

UNIONE ORGANICI TROPPO RIDOTTI, OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO: RISCHIO DECLASSAMENTO DA CORPO A SERVIZIO, CON MENO CONTRIBUTI

L'Unione chiede una proroga per salvare la Polizia Municipale

IMPEGNI IN EXTREMIS

Entro il 2018 nuove assunzioni per rientrare nei parametri previsti

di NINA REVERBERI

- MONTECCHIO -

IL CORPO della polizia municipale della Val d'Enza a rischio declassamento. Ma l'Unione tenta di correre ai ripari e chiede una proroga alla Regione per poter assumere personale. Il rischio è reale ed è stato denunciato dai Consiglieri dell'Unione Val d'Enza (Alberto Iotti, lista Lavorare per Sant'Ilario; Maurizio Vergallo, Bibbiano Bene Comune; Marco Bertolini, Gattatico Bene Comune; Natascia Cersosimo, M5s di Cavriago). Il Corpo di polizia municipale potrebbe essere declassato a semplice Servizio. Anche perchè la Polizia municipale della Val d'Enza è già fuori dalle regole.

«**INFATTI** - sostengono i consiglieri di minoranza - le norme regionali prevedono che, in funzione degli abitanti, debbano essere in ruolo 57 agenti e che per mantenere il Corpo di polizia municipale siamo almeno 42. Oggi invece sono 36, che dopo varie mobilità si sono ridotti a 33». Il piano triennale di fabbisogno del personale prevede nel triennio l'assunzione di 5 agenti, di cui solo uno a tempo indeterminato, lasciando all'incertezza il raggiungimento dell'obiettivo.

PER EVITARE il declassamento l'Unione Val d'Enza ha chiesto una proroga fino al 2018, impegnandosi a rientrare nei parametri. Data in cui è prevista la necessità di coprire altri sei posti da agenti, che dovrebbero essere assunti a tempo indeterminato, come richiesto dai sindacati di settore. Ora si attende la decisione della Regione: accettare la richiesta di proroga o declassare il Corpo a semplice Servizio.

UN DECLASSAMENTO cambierebbe drasticamente l'attività di polizia municipale. Non verrebbero più corrisposti contributi e finanziamenti regionali alla funzione delegata all'Unione. E i vigili non potrebbero più svolgere certe attività, anche in campo della sicurezza.

UN RISCHIO che contrasta con la necessità della presenza sul territorio della polizia municipale, sia in termini di sicurezza, sia per i servizi svolti. «Ma i sindaci degli otto Comuni coinvolti - scrivono i consiglieri di minoranza dell'Unione - sono più preoccupati a ottenere proroghe agli accordi regionali che a dare risposte ai bisogni, dimostrando poca propensione alle scelte e nessuna concreta e produttiva pratica di governo. Abbiamo chiesto alla giunta dell'Unione di dare la priorità assoluta all'assunzione di nuovi agenti, modificando entro l'anno il piano triennale di fabbisogno del personale per non perdere la possibilità di avere il corpo di polizia municipale».



SERVIZI A RISCHIO Ai comuni dell'Unione serve una proroga

